

Il 9 febbraio i pensionati lombardi saranno in piazza insieme a Cgil, Cisl e Uil per protestare contro la manovra del governo.

In specifico i Spi, Fnp e Uilp regionali, che hanno dato vita a un grande attivo unitario il 16 gennaio al teatro Nuovo a Milano, protestano perché il governo in carica non ha rispettato gli accordi sottoscritti in precedenza con il sindacato che prevedevano la rivalutazione su fasce di importo a scaglioni.

In Lombardia gli stessi pensionati hanno dato vita dal 28 dicembre in poi a numerosi presidi davanti alle Prefetture.

A pagina 3



Pensionati bresciani in mobilitazione

Ha coinvolto anche Brescia la mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil contro molti dei provvedimenti contenuti nella manovra economica del governo, giudicati non equi e recessivi.

Una protesta contro decisioni che non creano investimenti e lavoro e, dunque, prive di un progetto per il futuro.

Per quanto riguarda i pensionati, al centro della mobilitazione, le scelte del governo in materia di rivalutazione delle pensioni.

Lo scorso 14 gennaio, a Brescia, lo Spi, insieme a Fnp e Uilp ha promosso, a Palazzo Broletto, un partecipato presidio. Un'occasione per fare sentire la voce dei molti pensionati che, nuovamente, verranno penalizzati.

Abbiamo manifestato davanti alla Prefettura invitando tutti i pensionati ad unirsi al presidio e una delegazio-

ne unitaria delle organizzazioni sindacali ha incontrato il Prefetto per esporre i motivi del dissenso e le necessità dei pensionati.

È stato evidenziato pubblicamente come l'attuale governo con il nuovo "raffreddamento dell'indicizzazione" abbia scelto di fare cassa con le pensioni.

Decisione che, per le pen-

sioni superiori a tre volte il minimo (1.522 euro lordi mese nel 2018), può comportare una perdita da 65 a 325 euro annui lordi, a partire dal 2019 e per il resto della vita del pensionato.

Invece di ripristinare il precedente e più tutelante sistema di indicizzazione a partire dal 1 gennaio 2019, frutto di un accordo tra il governo precedente e i sindacati, il

nuovo esecutivo ha scelto di modificare unilateralmente e senza alcun confronto con il sindacato il sistema di rivalutazione delle pensioni, peggiorando il potere d'acquisto degli assegni.

Le pensioni più penalizzate saranno quelle medie e non certo le più elevate, maturate dagli operai e dagli impiegati bresciani con decenni di lavoro e di contributi regolarmente versati.

La rivalutazione delle pensioni è una questione di equità. Da anni chiediamo che venga finalmente riconosciuto ai trattamenti pensionistici un meccanismo di rivalutazione che risponda ai reali bisogni di milioni di pensionate e di pensionati, che permetta davvero di non far perdere il potere di acquisto delle pensioni, come di fatto oggi accade.

(Continua a pagina 2)



Numero 1
Febbraio 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Attivi contro le ludopatie

A pagina 2

Un decreto... INsicurezza

A pagina 4

Giorno della Memoria: non possiamo solo ricordare

A pagina 5

Le pensioni nel 2019

A pagina 6

Migrazioni. Lezione 3

A pagina 7

27 gennaio: respingiamo l'indifferenza

A pagina 7

In Sardegna con lo Spi

A pagina 8

Lascia un libro, prendi un libro

A pagina 8

Attivi contro le ludopatie

Lo Spi è in campo nel contrasto alle ludopatie.

Lo fa sottoscrivendo, insieme ai sindacati pensionati di Cisl e Uil, un accordo con Ats per la realizzazione di interventi di contrasto al disturbo da gioco d'azzardo.

Il protocollo è stato presentato, lo scorso dicembre, alla sede Ats: un'occasione per fare il punto sulla realtà delle ludopatie e, più complessivamente, delle dipendenze nel nostro territorio.

Dipendenze che riguardano sostanze illegali e legali. Le prime attengono all'area delle tossicodipendenze.

Le seconde, insidiose e talvolta sottovalutate, vanno dall'alcolismo al tabagismo.

Si aggiunge la sfera delicata e complessa delle dipendenze immateriali: quelle da smartphone, da internet, particolarmente pericolose perché diffuse tra i minorenni. E il gioco d'azzardo patologico.

In comune, pur in modi diversi, la difficoltà all'emersione: ciò che i servizi predisposti dall'Ats riescono ad intercettare per gli interventi è una minima parte, "la punta di un iceberg" di un mondo che, per molteplici ragioni, rimane sommerso.

Vale anche per il gioco. Sono numeri elevatissimi, quelli delle stime realizzate sulla nostra provincia rela-

AVVERTENZE PER I GIOCATORI
in applicazione della Legge 8 novembre 2012, n.189, art 7- comma 5

IL GIOCO D'AZZARDO
PUO' DIVENTARE UN PROBLEMA



Se si intrattiene una regolare attività di gioco, le probabilità di sviluppare un problema sono più alte di quelle di ottenere una grande vincita.
Più una persona gioca più alto è il rischio che sviluppi un problema di gioco

Segnali importanti per capire che il gioco sta diventando un problema:

- Mentire agli amici e ai familiari
- Sentirsi di cattivo umore, irritabile o arrabbiato avere difficoltà nel concentrarsi sul lavoro
- Spendere sempre più denaro e dedicare sempre più tempo per il gioco
- Pensare che continuare a giocare risolverà i problemi finanziari
- Avere difficoltà a pagare i conti in tempo o veder aumentare i propri debiti
- Perdere il lavoro a causa del gioco

SERVIZI TERRITORIALI PUBBLICI E PRIVATI ACCREDITATI DEL TERRITORIO ATS BRESCIA

AMBULATORI GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

ASST SPEDALI CIVILI	Brescia - via Lamarmora, 56 - tel. 030.333484 Sarezzo, Piazzale Europa, 16 - tel. 030.8915260
ASST GARDA	Salò, via Umberto I Località Campoverde - tel. 030.916780 Montichiari, via Falcone, 20 - tel. 030.916288 Leno, Piazza Donatori di Sangue, 1 - tel. 030.9116451
ASST FRANCIACORTA	Rovato, via Lombardia, 31/a - tel. 030.7007245 Orzinuovi, viale Marconi, 27 - tel. 030.7007646

SERVIZI MULTIDISCIPLINARI INTEGRATI - SMI

MAGO DI OZ	Capitaletto, via Padana Superiore, 161 - tel. 030.8360856 Rezzato, via Garibaldi, 50 - tel. 030.2590761 Bagnolo Mella, via Gramsci, 176 - tel. 030.6822136
GLI ACROBATI	Concesio, via Europa 110/d - tel. 030.2060130

GRUPPI DI AUTO AIUTO

GIOCATORI ANONIMI	Brescia, Via delle Gabbiane, 8 c/o Chiesa di S.Bartolomeo - tel. 389.9426037
AMA - AUTO MUTUO AIUTO	Montichiari, Via Guercini, 92 - tel. 349.5395632

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Brescia

www.ats-brescia.it

tivamente al fenomeno: nel bresciano sarebbero circa trentamila i malati di gioco ed ammonta a 2,2 miliardi di euro la cifra spesa in un anno (1.800 euro a testa). Una minima parte si è rivol-

ta ai servizi predisposti, ma comunque l'Ats è in grado di rilevare un aumento significativo e continuo delle richieste di aiuto e dei casi presi in carico. Soggetti di ogni età. Per gli anziani, a

determinare fattori di rischio, possono essere la solitudine e l'isolamento, la perdita di ruolo sociale o le condizioni di fragilità.

I sindacati pensionati, presenti in tutto il territorio, hanno l'opportunità di incontrare molti pensionati e possono quindi contribuire ad aiutare i giocatori patologici che intendano affrontare il loro problema.

Proprio questo è l'obiettivo centrale del protocollo sottoscritto con Ats.

Il progetto parte dalla consapevolezza che i problemi legati alle ludopatie sono delicati e, per essere trattati, richiedono capacità e competenze specifiche.

L'Ats si impegna a organizzare momenti di formazione, con personale qualificato, rivolti agli operatori sindacali e a mettere a disposizione materiali informativi.

Le organizzazioni sindacali si occuperanno, essenzialmente, di divulgare corrette informazioni. Nelle sedi verrà esposto materiale informativo sui servizi territoriali di cura per il gioco d'azzardo patologico, saranno utilizzati tutti i canali di comunicazione a disposizione e gli operatori del sindacato potranno partecipare a giornate di formazione affinché, nel caso in cui incontri-

no persone dipendenti dal gioco che siano alla ricerca di una soluzione, sappiano come e dove indirizzarli per avviare un adeguato percorso di cura.

Un contributo concreto che, sin da ora, lo Spi mette in atto.

C'è poi qualcosa di più profondo, ed attiene alla riflessione su quanto e come la dipendenza, anche da gioco, sia uno dei sintomi del disagio contemporaneo. Una delle manifestazioni di disorientamento in quel vuoto così caratterizzante della nostra epoca, una delle facce della solitudine.

Interrogativi da affrontare come aspetti del rapporto tra l'individuo e la società che lo circonda. Domande di ampio respiro a cui anche il sindacato è interessato per molteplici ragioni: il gioco d'azzardo patologico coinvolge lavoratori e pensionati, con effetti devastanti sul piano economico e dell'equilibrio personale e familiare. Non solo, l'organizzazione sindacale, come tutte le altre realtà che si sviluppano attraverso l'aggregazione sociale, non può non interessarsi di un fenomeno come quello delle dipendenze che attraversa la società e, dunque, contribuisce a plasmarla. ■

Dalla Prima...

Pensionati bresciani in mobilitazione

E, invece, la risposta del governo "del cosiddetto cambiamento" è **colpire e fare cassa con i pensionati ancora una volta e non agire in modo forte e determinato, ad esempio, contro l'evasione fiscale.**

Abbiamo detto e ribadiamo che questo per noi non è più tollerabile!

Siamo contro questa politica che non dice nulla sulla necessità di rilanciare una legge sulla non autosufficienza e di un'idea sociale di welfare europeo. **Siamo contro la decisione di raddoppiare le tasse a chi opera nel no profit:** sarà un danno difficilmente quantificabile per la portata sociale enorme di questo comparto nel nostro Paese che tradotto in attività quotidiane, significa fare di meno per i più deboli. Siamo contro l'ipocrisia che, sempre con la stessa manovra, **premia i soliti evasori fiscali con**



il saldo e stralcio delle cartelle. Una beffa verso pensionate e pensionati che versano imposte e tasse prima ancora di ricevere l'assegno della pensione. Inoltre, come Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil di Brescia e Lombardia, abbiamo colto l'occasione del Presidio anche per denunciare un complicato rapporto con la Regione dalla quale attendiamo risposte concrete alle problematiche degli anziani sui temi di welfare, sanità e non autosufficienza. Chiediamo in-

terventi concreti e abbiamo elaborato proposte su: diminuzione delle rette in Rsa, diminuzione delle liste di attesa in Rsa, aumento dei posti letto contrattualizzati in Rsa e la costituzione di un fondo regionale dedicato alla non autosufficienza. Il nostro impegno continua. Oltre a partecipare alle future iniziative di mobilitazione generale, stiamo promuovendo **assemblee unitarie nel territorio** per discutere e fare conoscere le nostre proposte. ■

Da Brescia a Amatrice

Presente anche una delegazione dello Spi di Brescia, insieme allo Spi Lombardia, ad Amatrice, lo scorso novembre, per inaugurare la nuova sede del sindacato dei pensionati. Un aiuto concreto, grazie alla solidarietà dei pensionati lombardi, per le popolazioni colpite dal sisma che, due anni fa, ha sconvolto la cittadina in provincia di Rieti.

Nei nuovi uffici le persone anziane e non solo potranno assolvere alle pratiche burocratiche, tante anche a causa del terremoto, e riavranno un punto di incontro importante. All'interno opereranno dei volontari dello Spi.

Un contributo concreto del sindacato alla ricostruzione materiale e sociale del territorio. ■



Basta fare cassa con le pensioni!

Attivo unitario in vista della manifestazione del 9 febbraio

In centinaia i pensionati lombardi di Spi, Fnp e Uilp hanno affollato il Teatro Nuovo a Milano lo scorso 16 gennaio per protestare contro la manovra economica.

Altro che governo del cambiamento, ancora una volta si è scelta la via più facile. Fare cassa con le pensioni, infatti, è più immediato e sicuramente meno complicato politicamente rispetto allo stanare gli evasori fiscali, a far emergere caporalato e lavoro nero, a intervenire sui grandi patrimoni e altri redditi.

L'attivo è stato aperto dal segretario generale Fnp, Emilio Didonè, e chiuso dal segretario nazionale Spi,



le infrastrutture, delle politiche per i giovani, le donne e il Mezzogiorno.

Nell'attivo di Milano il discorso si è, ovviamente, allargato a quanto Spi, Fnp e Uilp stanno facendo anche rispetto al confronto con Regione Lombardia, con cui nel mese di febbraio dovrebbero riprendere gli incontri, dopo un inizio difficile nel rapporto con la nuova giunta. Temi al centro della discussione il welfare e la sanità.

Con il progetto Anziani 3.0-valore sempre che Spi, Fnp e Uilp hanno elaborato e inviato alla Regione si chiedono interventi mirati a migliorare la qualità sociale di pen-



fiscale oggi addirittura non se ne parla più.

La riunione del Teatro Nuovo è servita anche a preparare la manifestazione del 9 febbraio che vedrà i pensionati andare a Roma e scendere in piazza insieme a Cgil, Cisl e Uil. Obiettivo sostenere le proposte unitarie contenute nella piattaforma consegnata lo scorso dicembre al presidente del consiglio, cambiare le scelte dell'esecutivo e aprire un serio confronto. Per le tre confederazioni la legge di bilancio approvata lascia irrisolte questioni fondamentali a partire dai temi del lavoro, delle pensioni, del fisco, degli investimenti per



sionate e pensionati. Tra le richieste: la diminuzione delle rette nelle Rsa, delle liste d'attesa, l'aumento dei posti letto contrattualizzati in Rsa, l'aumento dell'assistenza domiciliare, liste d'attesa per visite ed esami, un efficace sistema di ammissioni e dimissioni protette oltre alla costituzione di un fondo regionale per la non autosufficienza. ■

Raffaele Atti. Tra i numerosi interventi quelli di Sergio Perino, Pietro Albergoni e Carlo Falavigna, rispettivamente segretari generali Spi di Milano, Monza-Brianza e Mantova.

Ma perché i pensionati si stanno mobilitando dal 28 dicembre, quando si sono tenuti diversi presidi in più capoluoghi lombardi?

Il governo in carica non ha rispettato gli accordi sottoscritti in precedenza con Cgil, Cisl e Uil che prevedevano la rivalutazione su fasce di importo a scaglioni, più equo per i pensionati. Con il raffreddamento dell'indicizzazione delle pensioni ha quindi volutamente scelto di togliere soldi ai pensionati per finanziare le promesse fatte in campagna elettorale, dal reddito di inclusione a quota 100.

Dopo dieci anni di rivalutazione bloccata, anche

l'attuale esecutivo ha così deciso di togliere i soldi ai pensionati: dal nuovo sistema di riduzione della perequazione per le pensioni superiori a tre volte il minimo (1.522 euro lordi mese nel 2018) e dal prelievo straordinario di solidarietà per quelle sopra i 100 mila euro lordi annui, conta di ricavare 2,5 miliardi per finanziare le altre misure promesse. Per le pensioni sopra i 1.800 euro lordi al mese ciò può comportare una perdita da 65 a 325 euro lordi all'anno, a partire dal 2019. Soldi persi per tutta la vita che si vanno ad assommare ai precedenti tagli.

I pensionati italiani, come del resto i lavoratori, sono quelli che in Europa pagano tasse più alte. Non dimentichiamo che nel nostro paese su queste due categorie pesa il 90 per cento del carico fiscale, mentre di lotta all'evasione

Ivan Pedretti confermato alla guida dello Spi

Con l'89,9 per cento dei voti favorevoli Ivan Pedretti è stato riconfermato, dall'assemblea generale Spi, segretario generale. La sua elezione ha concluso il XX congresso della categoria tenutosi dal 9 all'11 gennaio scorso al Lingotto a Torino. Al dibattito hanno preso parte diversi delegati degli Spi della Lombardia: Stefano Landini, segretario generale regionale, Augusta Passera, segretaria generale Spi Bergamo, Sergio Perino, segretario generale Spi Milano, Adriano Papa, responsabile zona Spi Città di Brescia, Erasmo Saccoman, Spi Lombardia, Sandra Pelizzon, Spi Brescia. ■



Un decreto... INsicurezza

Clemente Elia – Dipartimento Immigrazione Cgil Lombardia

Un decreto *insicurezza* e non – come è stato presentato dallo stesso Salvini – per la sicurezza.

Convertito nella Legge 132/2018 il testo interviene in modo particolare sui temi legati alla protezione internazionale, all'accoglienza, alla cittadinanza e all'immigrazione nel suo complesso. In sintesi possiamo dire che ci troviamo di fronte all'ennesimo tentativo del governo di ridurre il livello di protezione riservato ai richiedenti asilo con la consapevolezza dell'incapacità di aumentare i rimpatri verso i paesi di origine.

Quale sarà l'effetto, dunque, di queste politiche? La risposta è semplice: aumenteranno gli stranieri senza permesso di soggiorno presenti sul territorio.

Secondo uno studio dell'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale), tra giugno 2018 e dicembre 2020, il numero degli irregolari in Italia aumenterà di almeno 140mila unità. In totale, entro il 2020 il numero di migranti irregolari presenti in Italia potrebbe superare quota 670mila. Ai ritmi attuali, le espulsioni dei migranti irregolari avranno un effetto marginale: per rimpatriarli tutti sarebbero necessari novant'anni e solo a condizione che nel prossimo secolo non arrivi più nessun irregolare.

È evidente che tutto ciò avrà una ricaduta sui servizi sociali dei Comuni che dovranno occuparsi delle persone che vivono sul territorio prive di accoglienza.

E poi c'è un altro aspetto da trattare: le ripercussioni in termini occupazionali. **Sono circa 36mila gli operatori dell'accoglienza e la previsione è che, nel giro di un anno, il numero degli addetti si dimezzi.** Operatori prevalentemente giovani, in possesso di titoli di studio di livello medio alto, con tante esperienze alle spalle. Si pensi anche all'indotto che ruota attorno all'accoglienza: dai centri per la formazione, ai mediatori culturali, agli effetti generativi dell'accoglienza non solo sul piano economico ma anche sociale e della promozione culturale. Insomma ancora una volta



si è sbagliata la mira.

Nel periodo che va dall'approvazione della Legge Bossi-Fini del 2002 a oggi, il Decreto Legge 113/2018 rappresenta il decimo intervento normativo adottato dall'Italia contenente disposizioni urgenti in materia di immigrazione e di sicurezza pubblica, ovvero provvedimenti provvisori con forza di legge che si possono adottare solo in casi straordinari.

Immigrazione, criminalità e urgenze vengono messe troppo spesso sullo stesso piano, dimenticando che abbiamo bisogno di misure tese all'integrazione dei cittadini che vivono i territori, all'altezza della storia dei processi migratori che interessano l'Italia.

Sappiamo bene che le attività di salvataggio delle ong hanno avuto una scarsa influenza sull'intensità dei flussi migratori irregolari dalla Libia. Il grande calo degli sbarchi in Italia va ricondotta alla tenuta degli accordi di contenimento delle partenze sottoscritti con il governo provvisorio della Libia e con coloro che gestivano o tolleravano i traffici irregolari.

A ciò si sono affiancate vere e proprie azioni di deterrenza che, oltre alle ong, hanno riguardato chiunque operi salvataggi in mare lungo la rotta del Mediterraneo centrale, incluse le navi mercantili, gli assetti navali di Frontex e persino della Guardia costiera italiana: non dimentichiamo la vicenda della nave Diciotti della scorsa estate.

E poi ci sono i morti e i dispersi: nel 2017 sono sbarcati in Italia 119.369 migranti e le persone morte e disperse nel Mediterraneo sono state 2.873: una ogni

quarantatré persone sbarcate. Nel 2018 invece, gli sbarchi hanno riguardato 23.370

persone e i morti sono stati 1.311: uno ogni diciotto persone. Il dato concreto è che il viaggio è diventato più pericoloso.

E poi... qual è stata la sorte toccata ai 14mila migranti intercettati nel Mediterraneo nel periodo gennaio-ottobre 2018 e riconsegnate alle autorità libiche, nel tentativo di arrivare in Italia? Volutamente si omette di dire cos'è l'inferno libico, fatto di detenzioni per lunghi periodi di tempo, di

trattamenti inumani e degradanti, di torture, ... di compravendita di persone e purtroppo molto altro. Secondo una ricerca questa sorte è toccata ad almeno l'85 per cento di chi è sbarcato in Italia.

Noi lo ribadiamo: l'unico modo per combattere il traffico e i trafficanti sono i corridoi umanitari, quelli seri e non quelli che vediamo in televisione che tanto dicono in termini di propaganda. ■

La legge in pillole

Vediamo in breve cosa prevede il decreto voluto da Salvini nella parte che riguarda specificatamente l'immigrazione. Ricordiamo che il testo approvato comprende anche i temi della lotta al terrorismo e alla mafia oltre al Daspo urbano.

- **Protezione umanitaria:** si abroga il permesso per motivi umanitari riducendo così le tutele per coloro che necessitano di forme di protezione che derivano direttamente da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano, che non rientrano nella casistica prevista della protezione internazionale.

- **Richiedenti asilo e residenza:** i richiedenti asilo, in attesa della definizione del procedimento di riconoscimento della protezione internazionale, non hanno più diritto all'iscrizione anagrafica e, pertanto, l'accesso ai servizi del territorio è previsto solo in riferimento al luogo di domicilio.

- **Diniego e revoca della protezione internazionale:** viene ampliato il numero dei reati che, in caso di condanna definitiva, costituiscono motivo di diniego o di revoca dello status di rifugiato o di beneficiario della protezione sussidiaria.

- **Domande reiterate:** il decreto prevede sostanziali restrizioni delle garanzie nei confronti di coloro che reiterano la domanda di protezione internazionale dopo che la prima istanza è stata respinta, soprattutto quando la domanda viene reiterata "durante la fase di esecuzione di un provvedimento di allontanamento".

- **Richiedente sottoposto a procedimento penale o condannato per alcune tipologie di reato:** nel caso in cui il richiedente protezione internazionale sia sottoposto a procedimento penale – ovvero è stato condannato anche con sentenza non definitiva per alcune tipologie di reato – la sua domanda viene esaminata con immediatezza. In caso di rigetto della domanda, il richiedente ha in ogni caso l'obbligo di lasciare il territorio nazionale.

- **Trattenimento dei richiedenti:** il richiedente protezione internazionale può essere trattenuto per la determinazione o la verifica della sua identità o della cittadinanza.

- **Accoglienza dei richiedenti la protezione internazionale:** il sistema di accoglienza diffuso dei richiedenti asilo, conosciuto come Sprar (Servizio di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), non sarà più destinato ai richiedenti asilo, ma soltanto ai titolari della protezione internazionale, ai minori non accompagnati, ai titolari dei permessi per cure mediche, alle vittime della tratta e della violenza domestica, alle vittime di calamità naturali, alle vittime di grave sfruttamento lavorativo e a coloro che ottengono un permesso per atti di particolare valore civile.

- **Trattenimento nei Centri di permanenza per il rimpatrio (Cpr):** ai fini del rimpatrio, lo straniero può essere trattenuto nei centri di permanenza per il rimpatrio per un periodo massimo di 180 giorni (non più 90).

- **Aumento dei termini di definizione dei procedimenti di concessione della cittadinanza:** il termine di conclusione dei procedimenti di concessione della cittadinanza, passa da due a quattro anni dalla data di presentazione della domanda.

- **Abrogazione del silenzio assenso per le domande di cittadinanza a seguito di matrimonio:** viene abrogato il comma 2 dell'art.8 della Legge 91/1992, che prevedeva che le domande di cittadinanza per matrimonio non potevano essere rifiutate, dopo due anni dalla presentazione dell'istanza.

- **Aumento del contributo:** l'importo per le istanze o dichiarazioni di elezione, acquisto, riacquisto, rinuncia o concessione della cittadinanza passa a euro 250,00.

- **Revoca della cittadinanza:** è prevista la revoca della cittadinanza italiana concessa ai cittadini stranieri che rappresentano una minaccia per la sicurezza nazionale, avendo riportato condanne per gravi reati commessi con finalità di terrorismo o eversione. ■ Cle. Elia

Oltre la solidarietà: le buone pratiche dello Spi

Lo Spi non è indifferente ai problemi che l'immigrazione comporta e ha fin da subito deciso da che parte schierarsi. Non di certo fra gli indifferenti né tantomeno fra coloro che fomentano atteggiamenti razzisti. Lo Spi ha scelto la strada dell'apertura, dell'aiuto, della conoscenza. In diversi comprensori ci si è già mobilitati con alcune iniziative.

A **Como** si porta avanti il Progetto Rebbio che offre un tangibile sostegno al lavoro che Don Giusto sta facendo accogliendo nella parrocchia numerosi profughi. Nel 2017 e 2018 lo Spi ha dato un aiuto nel sostenere i costi per la formazione dei ragazzi ospiti che hanno deciso di frequentare corsi di formazione professionale (per fare i giardinieri piuttosto che i panettieri) garantendosi così uno sbocco occupazionale e un percorso di autonomia e inserimento nella realtà locale. Lo Spi non solo proseguirà su questa strada ma sta elaborando



A Cremona in piazza il 15 dicembre scorso

anche un progetto specifico per le donne nigeriane. Lo **Spi di Lodi** si è, invece, spinto fino a Caserta per andare a visitare e offrire un sostegno economico alla cooperativa Casa Rut impegnata nel ridare dignità, libertà e forza a donne che hanno subito abusi. Casa Rut accoglie immigrate vittime della tratta delle schiave sessuali, ragazze madri, giovani donne che hanno subito ogni tipo di violenza e i loro figli, che spesso sono nati da queste violenze. Grazie all'aiuto di tanti volontari, la cooperativa è riuscita a creare un labora-



Vanna Minoia, segretaria generale Spi Lodi, con alcune delle donne di Casa Rut

torio di sartoria, utilizzando macchinari abbandonati, ma ancora funzionanti. A **Cremona** lo Spi è andato alla Zanzarina, un centro che accoglie bambini nige-

riani con gravi patologie e li aiuta a curarsi all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova oltre a formare personale medico nella stessa Nigeria. L'obiettivo della visita è stato un approfondimento sui temi dell'accoglienza e della migrazione. Lo scorso 15 dicembre è stato poi tra le organizzazioni che sono scese in piazza Stradivari per

all'Arci alla fine di settembre in una giornata che ha coinvolto pensionati, cittadini e immigrati. Mentre a Casteldario lo scorso marzo si è tenuto un importante incontro tra i cittadini, l'amministrazione, il parroco e una trentina di profughi che hanno narrato le loro esperienze: la fuga da paesi in guerra, da condizioni di estrema povertà; i pericoli che si affrontano, il dolore per le famiglie che si spezzano.

E sempre sulla strada della conoscenza si è posto lo **Spi bergamasco** che negli istituti Rubini e Don Milani di Romano di Lombardia ha proposto e partecipato alla piena realizzazione del progetto volto a capire come gli studenti percepiscono il fenomeno migratorio. Il percorso si è realizzato attraverso un primo incontro con un esperto, la somministrazione di un questionario a cui hanno risposto circa cento studenti che ne hanno anche discusso in assemblea per poi dare vita a una presentazione alla comunità del paese. ■ Er. Ard.

condividere un progetto contro la discriminazione e a favore di azioni di inclusione.

Grande *pasciutatta* per lo **Spi di Mantova** insieme

Giorno della Memoria: non possiamo più solo ricordare

Il 27 gennaio scorso in Italia è ricorso il Giorno della memoria, istituito nel luglio 2000 con un'apposita legge "per ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, e a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati".

Nel 2018 abbiamo ricordato gli ottant'anni delle leggi razziali e, quasi uno sberleffo alle tante volte in cui si è detto "non accadrà mai più", oggi siamo qui a fare i conti con una mentalità di estrema destra che si è legittimata. È potuto accadere non solo perché non abbiamo mai fatto i conti con la storia del nostro paese - con le responsabilità

che il fascismo ha avuto rispetto sia alla persecuzione degli ebrei sia in quanto ideologia razzista in sé e per sé - ma anche perché questa tendenza prima celata è stata man mano 'sdoganata' da battute di un premier come Silvio Berlusconi: lo ricordate (impossibile citarle tutte) quando affermava che Mussolini non ha mai ucciso nessuno o che mandava in vacanza e non al confino i suoi oppositori? Oggi con Salvini il reagire rispetto all'immigrazione, e non solo, con un misto di sentimenti e di rancore diventa quasi "un programma di governo", come dice Luigi Manconi, che coordina l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, ufficio che paradossalmente dipende proprio dal ministero degli Interni. La stessa Liliana Segre ha ricordato lo scorso giugno in Parlamento come ci sia "un filo comune tra

il razzismo che cominciò a inquinare l'Italia di allora e quello di oggi".

In giugno il ministro dell'Interno ha dichiarato: "Sto facendo preparare un dossier al Viminale sulla questione dei Rom. Quelli che possiamo espellere, facendo degli accordi con gli Stati, li espelleremo. Gli italiani purtroppo ce li dobbiamo tenere" (cit. in *La Repubblica* 19 giugno, ndr). Si iniziò così anche allora: dal 1922 al 1938 vi fu il respingimento e allontanamento forzato di Rom e Sinti stranieri o presunti tali.

Per questo occorre oggi più che mai essere attivi, presenti nel denunciare e contrastare il crescente odio di cui è fatto vittima chiunque è considerato l'altro: può essere l'immigrato (nella pagina qui a fianco abbiamo spiegato cosa significa il famigerato decreto Sicurezza), può es-

sere ancora l'ebreo, può essere l'operatore di una ong e via di questo passo.

Negli ultimi anni c'è stato un crescendo di attacchi e di sfregi ai luoghi che costituiscono la memoria delle comunità ebraiche, ma ci sono stati anche altrettanti violenti attacchi e sfregi alle sedi delle organizzazioni sindacali, insulti e minacce a molti dei e delle nostre dirigenti e compagni/e. La stessa libertà di stampa è in pericolo. Testate come *La Repubblica* o *L'Espresso* come anche *La Stampa* sono state al centro di minacce di chiusura da parte di chi rappresenta le istituzioni perché ne hanno criticato l'operato, per non parlare del blitz di Forza Nuova sotto la redazione romana de *La Repubblica* o della recente aggressione fisica ai giornalisti de *L'Espresso* da parte di militanti di Avanguardia Nazionale e Forza Nuova.

Il 18 gennaio (mentre noi stiamo andando in stampa) a Sesto San Giovanni - città Medaglia d'oro della Resistenza da cui partirono per i campi di sterminio 570 cittadini, soprattutto operai in sciopero contro il regime - in molti sono impegnati a partecipare al presidio antifascista contro Casa Pound che ha avuto in concessione lo Spazio Arte, una sala comunale, per tenervi un suo convegno. Sesto è governata dal giugno 2017 dal centrodestra. Ed è solo un esempio di episodi che accadono sempre più frequentemente. Sono questi i motivi per cui pensiamo che oggi non ci si possa più permettere solo di ricordare, ma vi debba essere un **impegno forte, costante nel vigilare a difesa dei nostri valori costituzionale e nel promuovere una nuova cultura democratica fra le giovani generazioni e i cittadini tutti.** ■ Er. Ard.

LE PENSIONI NEL 2019

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 513,01	Euro 6.669,13



Importo aggiuntivo 2019. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.669,13	-	Euro 13.338,26	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.669,13	Euro 26.676,52	Euro 13.338,26	Euro 33.345,65
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.669,13	Euro 20.007,39	Euro 13.338,26	Euro 26.676,52

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 538,84	Euro 7.004,92
65	Euro 595,65	Euro 7.743,45
70*	Euro 636,78	Euro 8.278,14
70	Euro 649,45	Euro 8.442,85

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 7.004,92	Euro 12.958,79	Euro 25,83
65	Euro 7.743,45	Euro 13.697,32	Euro 82,64
70	Euro 8.442,85	Euro 14.396,72	Euro 136,44-123,77*

*per titolari 14^a mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 292,43
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 649,45

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.676,52

Importo reddito compreso tra Euro 26.676,53 e 33.345,65 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 33.345,65

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annua
Da 65 anni	Euro 377,44	Euro 4.906,72
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 649,45	Euro 8.442,85

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.999,18	Euro 4.906,72	Euro 16.905,90

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 20.007,39	nessuna
Da Euro 20.007,40 a Euro 26.676,52	25%
Da Euro 26.676,53 a Euro 33.345,65	40%
Oltre Euro 33.345,65	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annua
67 anni	Euro 457,99	Euro 5.953,87
Con maggiorazioni		
65 anni e 7 mesi (Per titolari dal 2017)	Euro 470,91	Euro 6.121,83
70 anni	Euro 649,45	Euro 8.442,85

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.953,87	Euro 11.907,74

Diritto alla 14^a mensilità anno 2019

Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la si passa alla fascia successiva	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.440,69	Euro 10.003,69
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 516,00	Euro 10.519,69	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.658,69	

Limite di reddito personale

Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.674,26	Euro 13.338,26
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.758,26	
>25 anni	>28 anni	Euro 501,00	Euro 13.839,26	

Migrazioni. Lezione 3

Prosegue la rubrica culturale curata dall'Archivio storico Savoldi Milani per meglio comprendere il fenomeno migratorio.

Un approccio corretto per capire il fenomeno delle grandi correnti migratorie degli ultimi due secoli nonché di quelle contemporanee è quello di avere sempre una prospettiva globale rispetto al pianeta nella sua interezza.

Dunque le grandi correnti migratorie mondiali si possono distinguere in tre tipologie:

- **Migrazioni transoceaniche e intercontinentali.** America del Nord e America del Sud, Australia, Nuova Zelanda e alcuni territori dell'Africa devono una parte consistente del loro affollamento all'afflusso di immigrati dall'Europa, dalla Cina, dal Giappone e dall'India che, in alcuni casi, hanno provocato – direttamente o indirettamente – la progressiva eliminazione e segregazione della popolazione autoctona. Dalla seconda metà del XVIII secolo



fino a tutto il XIX secolo la forte crescita demografica delle popolazioni europee ha avuto come conseguenza il verificarsi di imponenti flussi migratori che dai vari paesi d'Europa si sono diretti verso il Nuovo mondo attratti dalla disponibilità di immense ricchezze nei nuovi territori pressoché spopolati.

- **Migrazioni intercontinentali europee.** Lo sviluppo

industriale di alcuni paesi europei ha altresì alimentato correnti migratorie all'interno del continente. Anche se meno importanti, di notevole portata sono state durante gli ultimi due secoli anche le migrazioni intracontinentali europee. Le più consistenti sono state le correnti che dai paesi a economia prevalentemente preindustriale si sono dirette verso i paesi indu-

ustrializzati. Il deflusso è stato particolarmente forte dall'Italia, ma anche dalla Spagna, dall'Austria, dall'Ungheria e dalla Polonia; mete prevalenti sono state la Francia, la Germania, il Belgio e la Svizzera. In epoca più recente ai paesi di emigrazione tradizionale si sono aggiunti anche la ex Jugoslavia, la Grecia e soprattutto la Turchia. Un'altra corrente ha consentito il progressivo popolamento della Siberia da parte delle popolazioni della Russia europea. Particolarmente intense sono divenute le migrazioni intracontinentali Est-Ovest dopo il crollo dei regimi comunisti dell'Europa orientale.

- **Migrazioni intracontinentali in Africa, America Latina e Asia.** Anche nei continenti che presentano larghe aree tuttora povere, come l'Asia, l'America Latina e soprattutto l'Africa, non mancano correnti migratorie, talora anche di notevole consistenza, a carattere internazionale, a prescindere dalle migrazioni interne, che assumono talora entità imponente. In linea di massima i flussi da uno Stato all'altro sono davvero rilevanti non solo a

causa dei processi di urbanizzazione che favoriscono spostamenti nelle grandi città dalle zone agricole più arretrate. Purtroppo è difficile, nel caso di questi continenti, seguire la natura e la direzione dei flussi migratori che, al pari e forse più di altri fattori demografici, raramente sono oggetto di rilevazione statistica. Si può dire, in generale, che la tipologia migratoria vede con frequenza assai maggiore che non nel Nord del mondo flussi migratori mutevoli, legati a fattori etnici, politici e/o religiosi.

Nel corso degli ultimi decenni del XX secolo, per ragioni politiche (comprendendo i **numerosi scenari di guerra**), economiche e demografiche il fenomeno migratorio ha assunto un carattere di globalità, sia dal punto di vista delle masse migranti, sia dal punto di vista dei territori interessati.

Oggi è ancora in atto la tendenza alla **globalizzazione delle correnti migratorie** e il **crescente divario di accrescimento demografico e sviluppo economico tra continenti** continua ad interessare le migrazioni da un continente all'altro dall'Africa e dall'Asia verso l'Europa, l'America del Nord e l'Australia. ■

27 gennaio: respingiamo l'indifferenza

Il 27 gennaio 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo nazista di Auschwitz. Una data dedicata, a livello internazionale, al ricordo della Shoah.

Una data che diviene occasione di riflessione pubblica sulla tragedia dello sterminio e sulle origini di un fenomeno che ha radici profonde: la persecuzione verso gli ebrei va letta alla luce di sentimenti antisemiti e razzisti presenti da ben prima dell'ascesa del nazismo in Germania e del fascismo in Italia; iniziò con di parole d'odio, proseguì con discriminazio-

ni, arrivò alle persecuzioni, culminò nella deportazione e nello sterminio.

Di particolare rilievo e autorevolezza, in proposito, le parole di Liliana Segre, superstita e testimone dei campi di concentramento nazisti, dal 2018 senatrice a vita: "Si dovrebbe dare idealmente la parola a quei tanti che, a differenza di me, non sono tornati dai campi di sterminio, che sono stati uccisi per la sola colpa di essere nati, che non hanno tomba, che sono cenere nel vento. Salvarli dall'oblio non significa soltanto onorare

un debito storico verso quei nostri concittadini di allora, ma anche aiutare gli italiani di oggi a respingere la tentazione dell'indifferenza verso le ingiustizie e le sofferenze che ci circondano. A non anestetizzare le coscienze, a essere più vigili, più avvertiti della responsabilità che ciascuno ha verso gli altri".

Parole che costituiscono un invito: non tanto quello a cimentarsi in inappropriati parallelismi tra contesti storici diversi, ma a saper cogliere, in ogni realtà, i segnali di discriminazione, accanimento, disumanità verso minoranze. A saper cogliere e sapersi allarmare davanti alle limitazioni della dialettica democratica e di fronte a ogni tentazione di limitare la libertà d'espressione, linfa vitale della democrazia.

Anche per queste ragioni, lo Spi, insieme alla Cgil è in prima fila nel sostenere e promuovere iniziative volte a ricordare il recente passato europeo e a favorire una cittadinanza consapevole. ■

"Scugnizza" in scena al Sociale



Il Coordinamento Donne Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil torna anche quest'anno, in concomitanza con la Giornata Internazionale della Donna, a proporre un'operetta per un pomeriggio ed una serata insieme, lunedì **18 marzo 2019**, al Teatro Sociale di Brescia. Questo nostro appuntamento è unitariamente dedicato alle donne pensionate, ne ospiteremo 1.300 fra cui ospiti delle Case di Riposo e dei Centri Diurni. Insieme assisteremo a "Scugnizza", un'operetta briosa, affascinante, con musiche che sapranno incantare ed un testo coinvolgente. Di certo saremo avvinte da un'atmosfera di divertimento e emozioni. Lo spettacolo è collegato ad una sottoscrizione a premi, il cui ricavato finanzia progetti solidali a favore di donne e bambini che vivono in aree povere e disagiate in varie parti del mondo. ■



In Sardegna con lo Spi

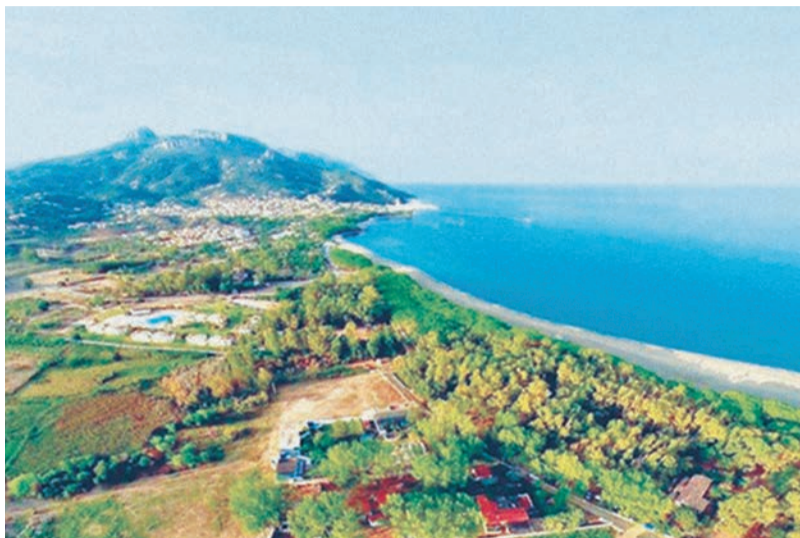
Torna la settimana dell'iscritto

Spi di Brescia, Etlisind e Auser Brescia promuovono la quinta edizione della settimana dell'iscritto della nostra categoria comprensoriale.

Per il 2019, la meta è la Sardegna: **Santa Maria Navarrese**, presso Torre Navarrese Beach Resort, dal **6 al 13 giugno**.

Il complesso turistico è ubicato sulla Costa Centro - Sud Orientale, situato in località Tancau, in prossimità di un mare cristallino e dotato di ogni comfort, con le garanzie legate a un'esperienza pluriennale.

Gli iscritti allo Spi avranno uno sconto non indifferen-



te sulla quota di partecipazione. L'iscrizione dovrà essere formalizzata preferibilmente entro fine feb-

braio 2019: **per iscrizioni e informazioni contattare l'agenzia Etlisind allo 030. 3729258.** ■

Spi Insieme torna in tv

Le informazioni contenute nel nostro giornale, oltre ad altri approfondimenti e notizie aggiornate, possono essere conosciute anche tramite la televisione. Ogni due settimane, di **martedì**, lo Spi è presente su Teletutto (**canale 12**) con un suo notiziario alle **20.05**, subito dopo il telegiornale della sera. Oltre ad informare delle principali novità che possono riguardare pensionate e pensionati e dell'agenda dei nostri appuntamenti, vengono trasmessi servizi sulle nostre iniziative, su novità e scadenze in ambito fiscale e previdenziale e interviste a rappresentanti sindacali che permettano di conoscere le azioni che lo Spi e la Cgil stanno promuovendo.

Per i mesi di febbraio e marzo, ecco le date delle trasmissioni:

- martedì 5 febbraio, 20.05 - sabato 9 in replica alle 13.50
- martedì 19 febbraio, 20.05 - sabato 23 in replica alle 13.50
- martedì 5 marzo, ore 20.05 - sabato 9 in replica alle 13.50
- martedì 19 marzo, ore 20.05 - sabato 23 in replica alle 13.50

Ricordiamo che, ogni due settimane, di giovedì, la pagina Economica del quotidiano Bresciaoggi ospita una rubrica curata dallo Spi, insieme a Fnp e Uilp.

Per avere informazioni costantemente aggiornate sulle nostre attività è possibile, inoltre, consultare il nostro sito all'indirizzo www.cgil.brescia.it/spi. ■

Lascia un libro, prendi un libro

Una nuova iniziativa allo Spi: condivisione di libri usati

Abbiamo iniziato dietro suggerimento di alcuni nostri collaboratori che già si erano attivati nelle sedi per raccogliere libri per promuovere la lettura. Siamo stati aiutati nella ricerca di libri usati, o dimenticati, o accantonati per dar loro nuova vita e nuovo spazio. Ne sono arrivati di vari tipi. Or sono lì, a formare una piccola biblioteca che fa mostra di sé all'entrata della nostra sede cittadina. Ne siamo orgogliosi. Non trattasi solo di nuova

parete attrezzata, ma anche dell'esserci prodigati per far parlare questi libri, per rimettere in circolazione quel-

le idee, storie e cultura che trattengono fra le loro pagine. Trattasi dunque di raccolta e condivisione di volumi,

con un progetto che dà e che chiede, ma non necessariamente chiede. C'è chi lascia un libro, o ne ha lasciato più d'uno, chi ne ha preso e li riporta, o li scambia. Ci sono spazi vuoti nella libreria, segno del movimento, della lettura e ci sono altri spazi che vanno a riempirsi. Il luogo è a disposizione di tutti, qual momento di ulteriore socializzazione dentro lo Spi. Attendiamo libri per consolidare la nostra iniziativa e aspettiamo buoni lettori. ■



Convenzioni

Tra le numerose convenzioni attivate dallo Spi Cgil, tutte consultabili sul nostro sito all'indirizzo www.cgil.brescia.it/spi,

ci sono quelle per **l'abbonamento ai giornali locali**, con tariffe riservate agli iscritti.



Per usufruire dello sconto è sufficiente presentare la propria tessera.

Il pagamento può essere effettuato anche tramite bollettino c/c postale (*rivolgersi allo Spi Cgil Brescia: 0303729380*). ■

Vacanze & Turismo 2019

PUGLIA SALENTO
Club La Giurlita
26 maggio-9 giugno
Euro 1090
possibilità anche di soggiorno settimanale

SICILIA LICATA
Serenusa village
26 maggio-9 giugno
Euro 1175
possibilità anche di soggiorno settimanale

SARDEGNA
Posada Esse Club
4-18 giugno
Euro 1145
possibilità anche di soggiorno settimanale
Cala Gonone
11-18 giugno
Euro 710
possibilità anche di soggiorno quindicinale

LIGURIA
Laigueglia Hotel Aquila
29 maggio-12 giugno
Euro 770

LIDO DI CAMAIORE
Hotel Bracciotti
3-16 giugno
Euro 965

ISOLA D'ELBA
Hotel S. Caterina
Marina di Campo
5-15 giugno
Euro 790

PESARO
Hotel Caravelle
16-29 giugno
Euro 785

RIMINI
Terme e Mare
Hotel Roma
16-29 giugno
Euro 765

SPECIALISSIMO
12 GIORNI-11 NOTTI
Costa Pacifica,
Isole Canarie e Madeira
Euro 960
incluso trasferimento e mance

TORINO
sabato 9 aprile
Euro 49
Visita città+Museo Egizio

TRIESTE
domenica 5 maggio
Euro 69

TOUR LAZIO E VENTOTENE
9-11 maggio
Euro 295

PALMANOVA GRADO E TRIESTE
18-19 maggio
Euro 210
tutto incluso

LAGO D'ORTA
varie date
aprile e maggio
Euro 63
incluso ottimo pranzo e battello

NAPOLI COSTA AMALFITANA E POMPEI
9-12 maggio
Euro 495



Chiedi i programmi dettagliati nella tua lega Spi o direttamente in Agenzia:

Etlisind-Brescia
Via F.lli Folonari, 18
20125 Brescia
Tel. 030 3729258
Fax 030 3729259
agenziabrescia@etlisind.it